BOLLETTINO

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 32 pubblicato il 19 Novembre 1887 Vol. II

Dr. Daniele Rosa

HORMOGASTER REDII, n. g., n. sp. (1).

Questa nuova forma di lumbricidi italiani forma il passaggio dai preclitelliani agli intraclitelliani, sebbene si avvicini di più ai primi pel complesso della sua organizzazione. Darò qui i caratteri esterni che la distinguono, riservando l'esame anatomico per una prossima pubblicazione.

Lunghezza degli esemplari posti direttamente in alcool sino a 16 cm. con diametro di 9^{mm}; gli individui vivi si possono allungare sino a 35 cm.

Forma cilindrica.

Colore bruno terreo, inferiormente più chiaro.

Lobo cefalico distinto dal 1° segmento (segm. boccale), il cui margine anteriore è quindi integro.

Clitello occupante i segmenti (15—25) = 11, difficilissimo a distinguere, perchè i suoi segmenti non sono rilevati, nè fusi insieme.

Tubercule puberlatis ai segmenti 18—24.

Aperture maschili all'intersegumento 15—16 esternam. alla 2ª setola.

Aperture femminili verso il margine inferiore del 14° segmento.

Setole in 4 serie per lato; le due setole del paio ventrale sono tanto distanti fra di loro come dalle dorsali; queste sono invece strettissimamente geminate.

Habitat: Sardegna (Ghilarza presso Cagliari, dal Dr. A. Contini) — Roma (Orto botanico, dal Dr. Avetta). Si deve trovare anche in Toscana, poichè si trova già descritta e figurata riconoscibilmente dal Redi (Vedi Redi — *Osservazioni intorno agli animali viventi*, ecc., tav. XVI. Firenze, 1684).

(1) De Hormos = monile, perchè l'esofago presenta anteriormente 3 ventrigli successivi.

1039 – Tip. Guadagnini e Candellero, via Gaudenzio Ferrari, 3.